

di organizzazione dell'esercito o dei battaglioni del corpo dei bersaglieri che esistono di già, ma bensì solo di recar qualche modificazione a questi battaglioni: dunque non si può dire che trattisi d'un'intera riorganizzazione del corpo medesimo, ma è questo piuttosto un affare d'amministrazione, la quale per le speciali disposizioni relative abbandona al discernimento del Ministero. La Camera deve entrare in ciò che riguarda le finanze. Per certo ora qui le finanze debbono essere somministrate dalla Camera per l'aumento delle spese inerenti a questo nuovo riordinamento dei cinque battaglioni dei bersaglieri; ma siccome il bilancio della guerra non è ancora stato portato dinanzi alla Camera, credo che il Ministero diventi responsabile egli stesso delle spese che occorrerebbero in questa nuova organizzazione e ne debba poi rispondere al tempo in cui il bilancio della guerra sarà presentato. Se non adottiamo questi principii, ci vedremo obbligati di fare sempre una legge per ogni mutamento nell'amministrazione speciale dei corpi; il che ci farebbe perdere un tempo immenso.

FARINA P. Aderisco pienamente alle osservazioni del deputato Radice; ma appunto perchè ampliando questo corpo non possiamo nella ristrettezza del tempo determinare quanto occorre, aderisco all'idea di accordare a questo riguardo facoltà piena ed assoluta al ministro della guerra.

VESME. Approvo le conclusioni dell'ufficio in quanto mi pare che esse riparino agl'inconvenienti enunciati dal deputato Lanza. Egli dice che non debba la Camera spogliarsi del diritto di accertare l'opportunità della legge. Questa è cosa indubitata; ma certo non se ne spoglia la Camera collo stabilire che sia aperto al Ministero delle finanze un credito per l'istituzione di questi battaglioni.

La Camera esaminò la quistione; giudicò utile l'istituzione e diede al Ministero queste facoltà, e non credette di dover entrare in altri dettagli. La Commissione crede che la Camera debba bensì giudicare dell'utilità di una spesa, ma non debba entrare nell'organizzazione dell'esercito e nel numero degli uffiziali, e in tutti gli altri dettagli, perchè questo è assolutamente sotto la responsabilità del ministro della guerra, che dee poi render conto del suo operato.

IL PRESIDENTE. Se più nessuno chiede facoltà di parlare, rileggerò i varii emendamenti stati proposti.

È primo quello del signor Valerio, così concepito:

« È aperto al ministro della guerra il credito necessario per la formazione ed organizzazione di tre nuovi battaglioni di bersaglieri, sulle basi di quelli già esistenti. »

Succede quello del signor Lanza:

« È concessa facoltà al ministro della guerra di riorganizzare il corpo dei bersaglieri in cinque battaglioni, secondo le norme stabilite nel suo stesso progetto di legge presentato alla Camera nella tornata dell'8 dicembre 1848: a tal fine è aperto allo stesso Ministero della guerra un credito di L. . . »

V'è inoltre l'aggiunta delle parole: *in via straordinaria*, proposta dal deputato Farina.

Chiedo ora al deputato Michelini se insista sul suo emendamento che mi pare compreso in quello dell'onorevole deputato Valerio.

MICHELINI G. B. Lo ritiro.

IL PRESIDENTE. Interrogo ora la Camera se intenda appoggiare l'emendamento Lanza.

(Non è appoggiato).

Rileggo ora l'emendamento Valerio per vedere se sia appoggiato.

(È appoggiato).

LONGONI, relatore. Io non posso associarmi all'emenda-

mento del deputato Valerio per l'espressione *sulla base già esistente*, perchè anche quella base già esistente è modificata nel progetto di legge.

VALERIO. Io non vorrei che restasse ombra di sospetto che io volessi menomamente coadiuvare a diminuire uno dei diritti della Camera. È certamente un diritto dell'Assemblea legislativa di discutere le leggi organiche dell'armata; ma questa come ognuno vede non è punto una legge organica. Qui non è toccata punto l'anzianità, qui non è toccato punto il modo di progredire, qui non è toccato il modo di formare le leve, e noi non abbiamo a far altro che di somministrare al signor ministro il mezzo ond'egli possa ordinare quei soldati, di cui noi per legge già consentimmo la leva, in modo che possano tornare più utili ai bisogni della patria. Ed io credo sinceramente che il signor ministro era in diritto di organizzare esso stesso questo corpo di bersaglieri, senza muover parola alla Camera dei deputati, se non ci fosse stata di mezzo la quistione finanziaria.

Ora, quando volli dire col mio emendamento *sulla base, ecc.*, intendeva dire sulla base finanziaria, perchè credeva che la Camera non avesse in questa emergenza da occuparsi d'altro che delle finanze. Ma se il signor ministro avesse chieste cose di spettanza legislativa, per quanto grande sia la premura che io abbia, e che certo la Camera divide con me, di fornire al signor ministro tutti i mezzi necessari per il sollecito assesto dell'armata, io, anzichè sollecitare la rapida discussione e la pronta votazione, avrei proposto di preferenza una adunanza straordinaria per questa sera; ma, ripeto, questa non è punto una legge organica; qui non si tratta che di ordinamenti che sono di spettanza particolare del potere esecutivo. Io quindi riaffermo che quando ho detto *la base*, intendeva dire la base finanziaria, e ciò per istabilire un limite finanziario.

IL PRESIDENTE. Il deputato Ravina ha proposto altro emendamento in questi termini:

« Il corpo dei bersaglieri sarà riordinato e portato da 3 a 5 battaglioni. Il ministro della guerra è autorizzato a far le spese a ciò necessarie. »

Domando alla Camera se è appoggiato.

(È appoggiato).

LONGONI, relatore. L'emendamento proposto è identico alle conclusioni della Commissione, perchè i battaglioni dei bersaglieri sono portati a cinque, com'è la proposta fatta dal ministro della guerra. Il signor Ravina volle fare spiegazioni non necessarie, giacchè la conclusione della Commissione essendo in questi termini: « Il ministro della guerra è autorizzato a fare le spese necessarie per la formazione e riorganizzazione di cinque battaglioni di bersaglieri, » quelle parole: « sarà riordinato e portato da 3 a 5 battaglioni » divengono inutili.

RAVINA. La formola del mio emendamento stabilisce chiaramente che questa disposizione procede direttamente dall'autorità della Camera. Dicendo: « Il corpo dei bersaglieri sarà riordinato e portato da 3 a 5 battaglioni, » io vengo a togliere ogni dubbio che si voglia stabilire un precedente pericoloso, come diceva il deputato Lanza. La differenza tra il mio emendamento e l'articolo della Commissione non lascia d'aver qualche importanza.

LONGONI, relatore. Io credo che la Commissione non avrebbe nessuna difficoltà d'unirsi all'emendamento del signor Ravina. Osserverò solo che bisogna mettere « da 2 a 5. »

IL MINISTRO DELLA GUERRA. Sono 3 e non 2.

VALERIO. Io ritiro il mio emendamento.

IL PRESIDENTE. Il deputato Vesme insiste ancora nel suo emendamento?